Anno XXXII — Giovedì 7 Luglio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 160

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Spagna vinta

Dopo la storica battaglia di Pavia vinta dagli spagnuoli contro i francesi il re Francesco I, fatto prigioniero, scriveva a Parigi le celebri parole: *Tutto è perduto fuor che l'onore!*

Ora, dopo quasi quattro secoli non il re di Spagna, ma un ammiraglio spagnuolo da Sant Iago de Cuba potrebbe scrivere le stesse parole a Madrid.

Subito dopo la prima vittoria americana alle Filippine, noi, salutando il valore della marina degli Stati Uniti, abbiamo preveduto la sconfitta degli spagnuoli anche a Cuba.

I giornali americani, che sono maestri nell'arte di esagerare e di inventare, strombazzavano che entro 15 giorni gli spagnuoli sarebbero stati cacciati da Cuba, e quella parte della stampa europea che parteggia per la Spagna si sbizzarriva contro le *americanate* e magnificava molto inopportunamente le gesta degli spagnuoli.

Non si capiva o non si voleva capire che il governo della potente Unione americana non c'entrava affatto nelle elucubrazioni del giornalismo, che nella grande Confederazione è perfettamente libero.

Il governo degli Stati Uniti faceva eseguire frattanto il grandioso piano d'attacco contro tutto il dominio coloniale spagnuolo, piano che era stato elaborato con profonda scienza militare e con ardimento.

A comandanti della flotta e delle truppe di terra venivano scelti uomini energici, capacissimi e tenaci, pienamente consci delle responsabilità che si assumevano e decisi a tutto oprare pure di ottenere la vittoria finale.

In Europa, o più precisamente sul continente europeo, non in Inghilterra, si ha una falsa idea degli americani. Si crede ch'essi sieno un miscuglio di popoli, dediti solo a far quattrini e alle più grandi stranezze, ed alieni completamente da tutto ciò che ha attinenza con l'arte militare.

Questo giudizio dell'Europa è del tutto sbagliato.

Gli americani non ne vogliono sapere della vita di caserma in tempo di pace, e perciò il loro esercito permanente è poco numeroso; ma viceversa l'amministrazione militare funziona sempre, e i magazzini militari sono provvisti larghissimamente di tutto.

In America tutti i generi di esercizi ginnastici, il tiro a segno, ecc. ecc. sono presi sul serio, e la gioventù vi prende vivissima parte.

Il sentimento patriottico è pure altissimo in tutta l'Unione, e da ciò ne deriva che alla prima chiamata alle armi, i volontari accorrono numerosissimi e in pochi giorni possono essere trasformati in eccellenti soldati, benissimo agguerriti, equipaggiati e resistenti alle fatiche e agli strapazzi della guerra.

In Europa abbiamo la vita di caserma, agli Stati Uniti si abborre la caserma ma è potentissimo lo spirito militare, che all'occasione sa fare dei veri miracoli.

La Spagna ha.... ereditati l'antico orgoglio e la superstizione, ha un esercito numeroso e valoroso; ma le manca lo spirito d'iniziativa, la perfetta conoscenza dell'arte militare moderna, la tenacità di propositi e il.... denaro.

In questa guerra gli Stati Uniti hanno un piano che ogni giorno viene più chiaramente a esplicarsi; la Spagna ha agito sempre a casaccio senza uno scopo prefisso, senza un concetto, senza una direttiva.

Gli americani dimostrano di non temere la morte, ma sopratutto vogliono vincere.

Gli spagnuoli si battono da valorosi, ma non sanno che morire, solamente morire.

La vecchia civiltà spagnuola, che tanto male ha fatto specialmente all'Italia, che ha illuminato l'Europa con i roghi infami dell'inquisizione nell'età di mezzo e nell'età moderna, doveva soccombere nella lotta con la civiltà nuova degli Stati Uniti che rappresenta nelle sue più pure manifestazioni la libertà di pensiero e di coscienza.

Maria Cristina d'Austria-Borbone reggente di Spagna, che del disastro della sua patria adottiva non ha nessuna colpa, forse ricorderà in questi giorni come i mesi di giugno e luglio siano fatali per le due dinastie ch'essa riunisce nella sua persona.

Il 14 luglio 1789, la presa della Bastiglia segnava la prima tappa sulla via che doveva condurre Luigi XVI al palco del 21 gennaio 1793; le tre giornate del luglio 1830 cacciavano per sempre dal trono della « bella terra di Francia » la linea primogenita dei Borboni; 24 giugno 1859, sconfitta dell'esercito austriaco a Solferino; 3 luglio 1866 altra e ben più grave sconfitta del medesimo esercito a Sadowa; 19 giugno 1867, fucilazione dell'imperatore Massimiliano del Messico a Queratero; 3 luglio 1898, distruzione della flotta spagnuola a Sant Iago de Cuba.

Cosa riserbano i prossimi giorni per la giovine ed infelice madre di Alfonso XIII?

La guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti dovrebbe essere ora virtualmente finita; la Francia poteva ancora resistere dopo Sedan, non lo può affatto la Spagna dopo l'immane disastro di Sant Iago.

Gli Stati Uniti non devono macchiare la loro fama di popolo veramente civile abusando della vittoria, e le potenze europee dovrebbero farsi subito mediatrici per la sollecita conchiusione della pace.

Fert

Chi ha tradito la Spagna?

Scrive *l'ex marinajo*:

Rifacciamoci al rompere delle ostilità. La flotta americana blocca rigorosamente l'Avana, tanto che in questi mesi solo due o tre vapori hanno appena potuto forzare il blocco. Da quel momento i centomila eccellenti soldati spagnuoli superstiti sono isolati dalla Spagna, sono già virtualmente perduti.

Ma se la flotta di Cervera e di Camara invece di languire a Cadice e San Vincente, si trovava *in potenza* nelle acque di Cuba, era fattibile il blocco?

Il dislivello fra le due flotte non era tanto sensibile. Il numero delle vere navi da battaglia quasi si eguagliava. La superiorità degli americani quanto a numero di navi è enorme, ma data però da vapori postali, o da vapori per il trasporto del bestiame, e da yachts di piacere, armati in guerra, vale a dire di modesto potere offensivo e di nessun valore difensivo.

Tutto lo sciame degli improvvisati incrociatori e cannoniere americane, non avrebbe potuto arrischiarsi a spadroneggiare nelle acque di Cuba, se ivi fossevi stata una corazzata sola. Vi era, e dicevasi buona, la *Viscaya*, e tornò in Europa!

L'assenza delle navi spagnuole, che avevano una superiorità sulle americane quanto alla velocità, permise che coi modesti vapori mercantili si mantenesse il blocco, si tenesse un allarme continuo su tutte le coste cubane!

Poi finalmente Cervera è in grado di muoversi.

E' in tempo a rompere il blocco e salvare l'Avana!

Cervera doveva avere una squadra corazzata magnifica, velocissima e, cosa importantissima, omogenea; Cervera muove colle sue navi riunite: ma, dove piomberà?

Gli americani sono forzati a dividersi, la loro flotta si ripartisce in squadre, e la flotta di Cervera, oltre ad essere *più veloce*, doveva essere anche *più forte*, di ognuna delle singole squadre americane, e le poteva battere in dettaglio una ad una; rompere il blocco di Cuba, impedire i trasporti del corpo d'invasione, salvare l'isola.

Ma per una fatalità ancora inesplicabile, dopo una traversata brillante, Cervera si tappa a Sant Iago e le sue navi, la cui caratteristica è la velocità, si trasformano in batterie galleggianti!

La flotta spagnola nelle acque cubane adunque, non esiste più come flotta, dal momento che ha perduto la mobilità.

Oggi al vecchio Dio delle battaglie si è sostituito il Dio degli ingegneri: avarie di macchine, deficienza di carbone, paralizzano Cervera; comunque la flotta spagnuola era precisamente come non fosse nelle acque di Cuba, dal momento che non contrastava agli americani il dominio del mare.

E così fu perduto Sant Iago e fu perduta la flotta, e la perdita totale di Cuba è questione soltanto di tempo.

Può darsi che attraverso l'*humbug* dei giornali americani, a chi nella quiete del Gabinetto, con buone carte e buoni autori da Polibio a Jomini e Mahan, consideri i fatti compiuti, il critico trovi da muovere appunti ai capi americani, e critiche fondate forse, ma quantunque fondate, sempre ingiuste.

L'impreveduto domina sovrano alla guerra, i piani più sapienti sono spesso impraticabili; ma quando si dimostra tanta attività, energia e pugnacia quanta ne dimostrarono i capi americani, l'ammirazione si impone.

Come siasi perduta la squadra di Cervera ancora non si comprende.

D'un tratto riacquista la sua mobilità, forza il blocco, ma per poco. Cervera è costretto a dare alla costa, dove incendia le navi.

La flotta spagnola non fu viva dunque, come flotta, che in questo estremo e sinistro episodio.

Ah se le flotte di Camara e di Cervera fossero state riunite, fossero state preparate alla guerra, fossero state flotte e non larve di navi, come sarebbero stati diversi gli eventi!

Noi ci inchiniamo rispettosi innanzi alla sventura di Cervera, che almeno si è battuto, e compiangiamo la triste sorte di Camara costretto a passare e ripassare il Canale di Suez, a tanta distanza da dove muojono fortemente i suoi camerati; noi ammiriamo il vecchio che, certo di perire, combatte.

Ma chiediamo: chi ha tradito la Spagna?

Non fu tradita nell'ora della battaglia dai suoi marini, nè dai suoi soldati: fu tradita in quei lunghi anni che si neglesse la sua marina, fu tradita dalle Camere garule che lesinavano i mezzi, dalle amministrazioni infide che preparavano navi cui mancava tutto.

Fu tradita da chi disse che un buon esercito bastava a difendere Cuba, da chi la persuase che una grande marina era un lusso costoso.

Anche in Italia la marina non è curata come si deve, anche in Italia il concetto che la marina è ai tempi nostri la forza viva della nazione, ancora non prevale e non lo si riconosce!

Notizie su Dreyfus

Da una lettera proveniente dalla Guiana, e comunicata ad un giornale di Parigi, circa le condizioni dell'ex-capitano Dreyfus all'Isola del Diavolo, riportiamo i brani seguenti:

Dal punto di vista fisico, Dreyfus gode attualmente assai buona salute, per quanto esso sia enormemente invecchiato e che il suo passo sia lento e accasciato: le sue facoltà intellettuali però sembrano essere seriamente scosse, e questo stato cerebrale è, in certo qual modo, confermato dal fatto che da diverso tempo egli ha cessato completamente di fare della matematica, sua favorita distrazione, per divertirsi a fare degli ornati in penna; esso trascura altresì la letture dei libri e riviste che periodicamente gli sono inviate da Parigi.

Egli non esce più dalla cinta formata da un'altra palizzata — e non da una griglia di ferro come lo ha preteso una leggenda — che circonda la sua prigione e che gli ostruisce la vista del mare, alla contemplazione del quale esso restava altre volte delle lunghe ore.

Ogni mese Dreyfus riceve dalla sua signora due e sovente tre pacchi postali contenenti delle primizie, del cioccolatte, dei dolci e dei sigari.

Un raddoppiamento di sorveglianza e di nuove misure di precauzione rendono improbabile, se non impossibile, un tentativo qualsiasi di rapimento o d'evasione.

Il nuovo processo di Zola avrà luogo il 18 corrente.

Parlamento Nazionale

Seduta del 6 luglio

Senato del Regno

Pres. V. P. Cremona

Si comincia alle 15.30.

San Marzano presenta i seguenti progetti di legge: Leva dei nati nel 1878; spese straordinarie militari da inscriversi in bilancio pel quinquennio 1 luglio 1898, 30 giugno 1903. I due progetti sono dichiarati urgenti.

Carcano presenta il progetto sul bilancio d'assestamento 1897-98.

Si decide quindi l'invio di una rappresentanza pei funebri di Carlo Alberto a Torino.

Si discute un'interpellanza di Serafini intorno all'applicazione della legge 4 marzo 1898 sugli assegni vitalizi ai veterani delle 1848-49.

Della discussione si comprende che con la somma stanziata non si può provedere a tutte le domande, e si approva un ordine del giorno esprimente il desiderio che la somma sia aumentata.

Si passa alla discussione del disegno di legge per la riforma dei dazi comunali di consumo.

Saracco propone la sospensiva che viene approvata, nonostante l'opposizione del ministro Carcano e del relatore Gadda.

Si approva quindi la legge per la pensione ai medici condotti, e si chiude la seduta alle 18.25.

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni Lazzaro presenta il disegno di legge sull'aumento di congrue ai parroci, e il ministro Lacava presenta il disegno di legge per il concorso dello Stato nella spesa per il traforo del Sempione.

Dopo discussione abbastanza animata si approvano le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione di Vaccaro nel collegio di Regalbuto in Sicilia.

Dal Verme presenta il disegno di legge per la leva di mare sui nati del 1878, e Gallo presenta la relazione sui provvedimenti urgenti e temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Si discute quindi il disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 dicembre 1898.

Sciacca della Scala, che si dichiara favorevole al Governo fa varie co-

---

85 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

— Sì, messere, — voi l'avete il diritto di sapere ciò che mi turba. Mio padre vi ha scelto a mio fidanzato; come tale io ho il dovere di rispondere alle vostre domande, d'aprirvi intieramente il mio cuore. Vi dirò tutto, non avrò il menomo segreto per voi, e... voi mi comprenderete e mi compatirete; è vero, messere? voi avrete pietà di una fanciulla infelice?

V'era tale un accento di strazio e di preghiera in quelle frasi dette da Adalmotta a occhi bassi e tremando, che il giovine se ne sentì conturbato. Gli balenò improvviso il presentimento d'una sventura che lo minacciasse.

— Voi mi parlate ben stranamente madonna; nè io posso comprendervi. Vi pregherei dunque a volermi spiegare.

— Non qui, non qui — supplicò Adalmotta. — Questi allegri suoni dei menestrelli non rispondono alla impressione della mia anima e voi non potreste ascoltarmi tanto raccolto quant'io desidero dinanzi alle danze che intorno a noi vanno intrecciando. Conducetemi, ve ne prego, in luogo appartato ove la folla non si curi di noi e Dio e voi solo possiate ascoltarmi.

Erano ormai venuti accosto alcuni menestrelli, che pizzicando l'istrumento, s'apparecchiavano a cantar le lodi dei fidanzati, con versi intricati e poco armoniosi, con concetti alto sonanti e di nessun valore, mentre, cantando, le donne e alcuni uomini del contado intrecciavano una carola intorno ai due giovani.

— Io non so se debba irritarmi o dolermi, madonna, di questo vostro singolare agire — esclamò Volframo colle labbra tremanti, mentre però, volgendo il dorso agli importuni, conduceva la giovinetta verso la torre a lor vicina.

— Oh non sdegnatevi, messere, ve ne supplico — pregò Adalmotta con tuono dolcissimo, stringendo la mano del suo cavaliero, — non sdegnatevene, preparate l'animo vostro a sopportar con rassegnazione quanto starò per dirvi, ad usare misericordia ad un'infelice colpevole solo... di aver troppo lungo tempo taciuto!

— Come mi siete più cara così supplice e tremante, mia bella fanciulla — disse con impeto Volframo chinandosi su Adalmotta quasi volesse scoccarle un bacio sull'orecchio. Fu tanto inaspettata la frase del conte, che la fanciulla ne tremò tutta, si confuse, si sentì quasi mancare il coraggio col quale avea cominciato e ripiegò un momento su se stessa, impallidendo mortalmente e chiudendo gli occhi. Volframo tese il braccio a sorreggerla cingendole la vita ed il capo pallido della infelice fanciulla posò sulla sua spalla; egli la strinse al seno e le mormorò piano, come un soffio, cercando di alzarle il volto, sfiorandole colle labbra le labbra semiaperte:

— Adalmotta, sposa mia!

Ma fu un momento; essa riprese tosto i sensi e cortesemente, ma con fermezza, cercò di svincolarsi dalle braccia di lui.

— No, resta qui sul mio seno bella fanciulla; è il posto che ti spetta questo. E gli occhi negli occhi, dimmi così... ciò che vuoi dirmi. E' tanto bello ascoltarti! Oh Adalmotta io sento che t'amo immensamente; io sento che l'amor tuo mi rende felice, che soffrirei se...

— Ma voi non dovete amarmi! — l'interruppe con forza Adalmotta riprendendo tutta la sua energia. E slacciatasi dalla stretta di Volframo s'allontanò d'un passo.

— Non devo amarvi? — ripetè il giovine lentamente, sorridendo quasi si trattasse d'una burla. — Non devo amare voi, la mia fidanzata, la bella tra le belle, la dolce sposa invidiatami da tutti i giovani castellani miei pari?

— Desistete, ve ne supplico, messere — disse Adalmotta nauseata da tutta quell'espansione che non cercava, non desiderava.

E pensò al suo Ioppo. Ella doveva combattere per entrambi e vincere e questa occasione le si mostrava propizia per una vittoria. Ogni giorno che passava cementava la fede di fidanzati tra lei e lo Zuccola ed essa s'era preso l'incarico di sciogliere quella promessa, di tornar libera e felice al suo Ioppo, il vero, il solo fidanzato dell'anima sua.

I due giovani s'accostarono a un'ampia quercia, le cui frondi servivan da padiglione ad un grosso masso ricoperto di muschio; forse esso fu là posto per il riposo degli armigeri del castello, o fors'anco rotolato quivi dall'acqua prima che la quercia si svolgesse.

— Sediamoci qui — propose Volframo — in questa quiete solitudine voi potrete meglio spiegarmi le vostre parole ed il vostro contegno ch'io non intendo.

Poi, cavallerescamente, ma con un leggerissimo tono d'ironia, continuò:

— Non vi disturba, madonna, questa solitudine e questa lontananza dagli altri?

Adalmotta guardò in volto il giovine ed il suo volto esprese tale una profonda fiducia di se stessa e di lui, che Volframo se ne sentì sconcertato ed arrossì di quella sua frase, che voleva essere un po' arrischiata. La fanciulla si assise ed il giovine rimase in piedi presso a lei, appoggiato al tronco, involgendola tutta in uno sguardo appassionato.

(Continua)

mande. Fra altro chiede se sarà abolito il progetto Prinetti che rimandava al 1902 parecchi lavori stradali in regioni ove si va ancora a cavallo e a mulo. Chiede pure se verrà ottemperato all'ordine del giorno proposto dall'oratore per la graduale abolizione dei dazi di consumo sui generi di prima necessità e fa altre raccomandazioni.

Niccolini invoca energici provvedimenti in favore della viticoltura, minacciata dalla fillossera.

Agnini dichiara, anche in nome dei suoi amici politici, di non poter dar voto favorevole all'esercizio provvisorio perchè vi sarebbe il tempo di discutere i bilanci, quando lo si trova per discutere leggi restrittive della libertà.

Il Ministro Vacchelli non credeva che nelle attuali condizioni verrebbe fatta una discussione dei bilanci, e risponde quindi ai varii oratori.

Rubini, relatore, dall'esame sulle risultanze dell'esercizio 1897-98 deduce che il disavanzo non sarà maggiore di 8 milioni di lire, come fu previsto dalla Giunta. Conclude affermando che le condizioni finanziarie sono abbastanza buone.

Agnini dice che per ajutare l'economia nazionale bisogna diminuire le spese specialmente le militari. (E poi finire come la Spagna! *N. d. R.*)

Pantano, anche a nome dei suoi amici non voterà l'esercizio provvisorio, di fronte alla persistenza dello Stato d'assedio.

Parlano ancora il ministro Vacchelli, Rubini ed altri, e quindi l'esercizio provvisorio è approvato anche a scrutinio segreto con voti 180, contrari 50.

Si comincia quindi la discussione sul progetto delle bonifiche, e chiudesi la seduta alle ore 19 30.

La Camera in Comitato segreto

La Camera in Comitato segreto approvò il bilancio interno, respingendo la proposta di Picardi di sopprimere la distribuzione gratuita ai deputati della *Gazzetta Ufficiale*.

Contro tale proposta parlò ascoltatissimo il Sonnino.

Fu rimandata agli archivi la proposta pel trasporto ferroviario a prezzo ridotto delle famiglie dei deputati.

Fu poi deliberata l'erezione di un busto di Gioberti nella galleria dei parlamentari illustri.

SPAGNA E STATI UNITI

Le due flotte

Ecco i dati principali delle navi che presero parte alla battaglia navale di Sant Iago combattutasi il 3 luglio.

Le navi americane

Jowa. — Corazzata, che rappresenta il secondo dei tre tipi delle grandi corazzate americane. E' lunga m. 110, larga 23, pesca 8, sposta 11,395 tonnellate, fila 17 nodi e mezzo, ha una corazza di 360 mm. Porta quattro cannoni da 305, otto da 203, sei da 102, venti da 57 a tiro rapido, quattro da 37, quattro mitragliatrici.

Ha 500 uomini di equipaggio.

Indiana. — Grande corazzata lunga 106 m., larga 21 m., pesca 8.15, sposta 9,700 tonnellate, fila 16 nodi. E' cinta di una corazza di 460 mm. ed è armata di quattro cannoni da 330, otto da 203, quattro da 152. venti da 57 a tiro rapido, sei da 37 a tiro rapido, quattro mitragliatrici. Totale cannoni 46 e 6 lancia siluri. Ha 460 uomini.

Texas, corazzata di 2.a classe varata nel '92, lunga m. 92, larga m. 20, pesca 67, sposta 6400 tonnellate, fila 17 nodi, ha una corazza di 450 mm.

Porta due cannoni da 305, sei da 152, dodici da 57, due da 37, quattro da 37 mm. cannoni-revolvers, quattro mitragliatrici: totale 30 e quattro lancia-siluri. Equipaggio 392 uomini.

New York, incrociatore corazzato, è il fratello maggiore dello scoppiato *Maine*.

Lungo m. 116, largo 20, pesca 7.90, disloca 8,550 tonnellate, fila 21 nodi, ha la corazza di 100 mm. Porta 6 cannoni da 203, dodici da 102, otto da 57, quattro da 37, quattro mitragliatrici, Totale cannoni 34 e sei lancia-siluri. Equipaggio 522 uomini.

Le navi spagnuole

Cristobal Colon. — E' un bel prodotto della scienza e dell'industria navale italiana. Infatti questo magnifico incrociatore corazzato venne varato a Sestri Ponente nel 1896. E' lungo m. 100, largo 18, pesca 7,30, sposta 6840 tonnellate, e con la *Vizcaya* è il più rapido incrociatore filando 21 nodi. Ha una corazza di 152 mm. ed è munito di due cannoni da 254 mm. di dieci da 15 cm. a tiro rapido, sei da 120 mm. dieci da 57 mm., dieci da 37 mm tutti a tiro rapido e due mitragliatrici. Totale cannoni 40, più 4 lancia siluri.

Porta 450 uomini.

Almirante Oquendo. — E uno degli otto eccellenti incrociatori della flotta spagnuola. Ha una lunghezza di m. 111, una larghezza di m. 20, pesca m. 6,75, sposta 7,000 tonnellate, conta una velocità di 20 nodi, ed è cinto di una corazza di 305 mm.

Cannoni due da 28 cm.; 10 da 14 cm.; due da 75 cm.; otto da 57 mm. a tiro rapido: otto cannoni revolver da 37 mm.; due mitragliatrici. Totale 32 cannoni e otto lancia-siluri. Equipaggio 500 uomini.

Infanta Maria Teresa. — Incrociatore corazzato identico all'*Almirante Oquendo*. Fu varato nel 1890 a Bilbao. Porta 30 cannoni e 500 uomini.

Vizcaya. — Nave identica all'*Almirante Oquendo*. Fu varata a Bilbao nel 191.

Il Governo di Madrid confessa il disastro
Agitazione

Madrid, 6. — Sagasta, uscendo dalla reggia, dichiarò essere confermato ufficialmente che la squadra di Cervera è stata sconfitta a Sant Iago; l'*Oquendo* incendiata, l'*Infanta Teresa* affondata; Cervera fatto prigioniero. I dispacci relativi non furono ancora decifrati. Le notizie sono riferite da alcuni naufraghi, che le telegrafarono alla famiglia di Cervera. Mancano maggiori particolari.

Il Consiglio dei ministri decise di non intraprendere negoziati di pace, ma di continuare la guerra finchè un soldato spagnuolo resterà a Cuba.

Londra, 6 — Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: La popolazione è agitata e tumultuosa in seguito alle notizie della guerra.

Bombardamento ritardato e bombardamento eseguito

Londra, 6. — Il *Daily Mail* ha da Washington: È probabile che il bombardamento di Sant Iago sia ritardato di alcuni giorni, perchè la tempesta impedisce lo sbarco del materiale d'assedio.

Avana 6. — Gli americani bombardarono nuovamente Las Tunas; ma vennero respinti. Cinque spagnuoli sono feriti.

La battaglia di Sant Iago narrata da un testimonio oculare

Vienna 6. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Kingston (Giamaica) 5 luglio: Un testimonio oculare degli avvenimenti del 3 luglio a Sant Iago comunica quanto segue da bordo dell'incrociatore austro-ungarico *Maria Teresa*:

Gli ufficiali e l'equipaggio della *Maria Teresa* furono spettatori del combattimento navale del 3 luglio. La squadra spagnuola, malgrado il valore e la condotta, venne distrutta in un'ora e mezza.

Il comandante della *Maria Teresa* apri ieri mattina negoziati con l'ammiraglio Sampson per porre in salvo i sudditi esteri residenti a Sant Iago. Sampson dette prova delle migliori disposizioni in proposito.

Quindi il comandante della *Maria Teresa* inviò a Sant Iago quattro scialuppe che imbarcarono i sudditi delle nazioni neutrali, tra cui un austriaco, negozianti del Paraguay e di San Domingo, e un funzionario del consolato russo. Gli agenti consolari austriaco, tedesco e inglese rimasero a Sant Iago. La *Maria Teresa* giunse a Kingston con 77 rifugiati.

Le perdite degli americani

Londra, 6. — Lo *Standard* ha da Washington: Le perdite degli americani a Sant Iago furono di 2500 uomini.

Incaglio di una corazzata spagnuola

Ismailia (Canale di Suez) 6. — La corazzata spagnuola Pelayo, avendo avarie nella macchina, trovasi qui dall'alba.

I consigli della disperazione

Londra, 6. — La *Reuter* ha da Nuova York che i rifugiati di Sant Iago giunti a Kingston (Giamaica) riferiscono che Linares decise di incendiare piuttosto di rendere la città.

IL «CRIPTON»
Un nuovo elemento dell'aria

Il chiarissimo prof. A. Piutti, di Cividale, scrive:

Colla scoperta dell'*Argon* nell'aria atmosferica, fatta circa quattro anni fa da lord Rayleigh e W. Ramsay, sembrava che fosse stata pronunciata l'ultima parola sui componenti di questo fluido nel quale viviamo, tanto più che colla sua determinazione quantitativa in 100 volumi d'aria, non rimaneva apparentemente più posto per altre sostanze.

L'argomento sembrava esaurito e, confermata in diverse maniere fra loro indipendenti la natura elementare di questo corpo, così inerte, non rimaneva al chimico, più altro da fare che studiarne se era possibile, le combinazioni e metterlo d'accordo col sistema periodico degli elementi di Mendelejeff, dal quale, col suo peso atomico di 40, non poteva essere previsto.

Ma il collaboratore di lord Rayleigh, il prof. Ramsay, lo scopritore dell'Elio in diversi prodotti tellurici, insieme a Morris W. Travers, non era di questo parere.

Come nella parte solida del nostro pianeta si riscontrano degli elementi che sono contenuti in quantità assai piccole rispetto ad altri che ne costituiscono direi quasi l'ossatura organica, così nell'aria dovevano trovarsi ancora altri elementi diluiti nella enorme massa gassosa che avvolge la terra, ma che nuovi metodi di ricerca, indagini più accurate avrebbero dovuto certamente rivelare.

Infatti questi scienziati invece di esaminare ancora l'aria gassosa, rivolsero la loro attenzione sull'aria liquida, che ora si prepara abbastanza facilmente raffreddandola ai — 144° e comprimendola contemporaneamente a 32 atmosfere.

750 cm^3 di quest'aria, lasciati svaporare alla pressione ordinaria, abbandonarono un residuo di 10 cm^3, meno volatile del rimanente e nel quale, separati l'ossigeno, l'azoto e l'Argon, coi metodi già conosciuti, ottennero circa 26 cm^3 di un gas, il quale mostrava insieme allo spettro appena visibile dell'Argon, un altro ancora sconosciuto e caratterizzato da due linee straordinariamente brillanti, una gialla molto prossima alla D^3 ed una verde di intensità quasi uguale alla linea verde dell'Elio, con una lunghezza di onda di 5566,3.

La densità del nuovo elemento riferito all'ossigeno, messo uguale a 16, venne trovata prossima a 22,5 e dalla velocità di trasmissione del suono attraverso di esso, i chimici inglesi poterono constatare che è monoatomico.

L'aria atmosferica contiene dunque un gas finora sconosciuto, nella proporzione calcolata di 1 sopra 20000, quantità che non poteva essere avvertita nelle analisi volumetriche, ma che è nondimeno assai rilevante, se si calcola in rapporto a tutta la massa dell'aria atmosferica.

A questo nuovo elemento i prof. Ramsay e Travers dettero il nome di *Crypton*, nascosto, e da oggi, il numero dei corpi così detti indecomposti, viene accresciuto di una unità molto singolare per le proprietà fisiche e chimiche; l'inattesa scoperta aprirà certamente la via ad altre non meno sorprendenti sugli elementi rari ed inerti dell'atmosfera, forse anche in quelle dei corpi celesti.

La posizione del *Crypton* nel sistema periodico degli elementi non è stata ancora determinata: tuttavia i suoi scopritori ritengono che il suo peso atomico sia prossimo a 80 e che sia un corpo molto affine all'Elio, a quell'elemento prima rinvenuto nel Sole, coll'analisi spettrale, che fra noi. Intanto essi sono occupati a prepararne una nuova e maggior quantità.

In questa scoperta ha certamente una buona parte la genialità della concezione, ma non si può ancora negare che il risultato è dovuto ai larghi mezzi che gli inglesi concedono molto facilmente ai loro scienziati. Così mentre noi lesiniamo il centesimo ai nostri ricercatori e sulle loro richieste si accumula greve la polvere degli archivi ministeriali, mentre noi mettiamo, e sia lode agli uomini volonterosi, le prime pietre di edifici al di là da venire, gli inglesi, che i loro Istituti scientifici hanno già costruito e dotato da un pezzo, vanno scoprendo nuovi veri, importanti da un lato per la filosofia naturale, fecondi dall'altro di prosperità e ricchezza al loro grande e forte paese.

{*A. Piutti*}

Cronaca Provinciale

DA BUIA
Ospite ingrata

Eleonora Palese fu ospitata nella stalla par una notte da Vittoria Ursella, e l'ospite la pagò rubandole un pollo del valore di lire 1.50. La ladra venne arrestata.

DA SAN QUIRINO
Marito violento

Tal De Rosa per vecchi rancori improvvisamente assalì sulla pubblica via la propria moglie Giulia Franceschini, dalla quale vive diviso, e le inferse con arma da taglio varie lesioni. Il violento marito venne denunciato.

DA SAN DANIELE
Infanticidio?

Corre voce qui che nel territorio di questo Distretto si sia scoperto un infanticidio.

Mancano altri, qualsiesi, particolari.

Comprovinciale alticcio e arrestato

Pietro Olivo, d'anni 23, da Maniago in istato alquanto alticcio, se la prendeva a Trieste, con un calzolaio e per giunta commetteva gravi eccessi. Le guardie lo condussero in arresto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 7 Ore 8 — Termometro 17.6
Minima aperta notte 12.— Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento Sud Pressione stazionaria
IERI: Vario coperto
Temperatura: Massima 24 5 Minima 12.8
Media: 17.945 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

7 luglio 1848

Cinquant'anni fa, in questo giorno avveniva l'attacco di Cavanella d'Adige in avanti di Brondolo sull'Adige.

In quel fatto si fecero onore molti friulani che facevano parte dei cacciatori del Sile.

Ricordiamo specialmente il Frattina, comandante la compagnia dei bersaglieri; il Curioni, ufficiale pagatore, non obbligato a prendere parte alla fazione ed invero più esposto di ogni altro così da lasciarne la vita; lo Schiavolin ecc.

Per gli episodii, i ricercatori, consultino il II vol del d'Agostini (*Ricordi militari*) e il Comencini (*Elenco dei morti per la Patria*).

Un nostro concittadino

Leggiamo nel *Lucano* di Potenza:

«Con recente decreto reale sono state accettate le dimissioni date dal R. Commissario di Pomarico signor Alfredo Diegoli ed in sostituzione è stato colà inviato il segretario di questa prefettura dott. Luciano Quargnali.

«Abbiamo fiducia che l'opera dell'egregio funzionario riuscirà a dissipare i malumori sorti tra i diversi cittadini di quel comune ed a ridonare quella calma che è tanto necessaria per il retto ed imparziale funzionamento delle amministrazioni locali.

«Le elezioni avranno luogo il giorno 17 luglio.»

Il dott. Quargnali fu mandato R. Commissario anche in altri Comuni, e ciò dimostra la fiducia che ripone in lui il Governo.

Come risulta dall'articolo che riportiamo il dott. Quargnali, gode pure la stima di quella cittadinanza, e ciò torna ad onore dell'egregio nostro concittadino ed amico.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 6 luglio

Presiede l'assessore anziano avv. G. B. Antonini.

Presenti i consiglieri, signori: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, Leitenburg, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Muzzatti, Prampero, Raddo, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe, Zoratti.

Si leggono le lettere di dimissioni della Giunta municipale, date in seguito alla votazione negativa sulla nomina dell'ingegnere aggiunto.

Il presidente Antonini prega il Consiglio di prendere atto delle dimissioni della Giunta e di passare alle nuove nomine.

Il cons. Rizzani spiega l'operato del Consiglio che non può essere inteso come sfiducia verso la Giunta, la quale quindi non ha motivo di insistere nelle date dimissioni.

L'assessore Measso dimostra che il Consiglio s'è paralizzato colla negativa votazione per la nomina dell'ingegnere aggiunto, escludendo nel tempo stesso la proposta della Giunta: da qui la questione di fiducia che essa ha posto. Ricorda la sua responsabilità in codeste materie fatta presente al Consiglio; ringrazia il cons. Rizzani delle sue espressioni; la questione è sempre aperta ed il Consiglio deve risolverla perchè la Giunta è d'avviso che non si debba procedere all'apertura di un nuovo concorso per il posto d'ingegnere aggiunto.

Il cons. Biasutti dice che, avendo la Giunta posta la questione di fiducia, votò la sua proposta ad evitare malanni amministrativi, poichè egli nutre stima per la Giunta. Non crede che essa persista nelle dimissioni perchè sa che ha l'appoggio del Consiglio, dimostrato molte volte, per le sue benemerenze. Ritiene invece che la discrepanza di vedute qualche volta conduce a risultati non desiderati: siamo in una posizione che la ragione sta un po' da una parte ed un po' dall'altra: è impossibile che si possa fare, per tante cause, una nuova amministrazione: quindi tutto induce a desiderare che la Giunta ritiri la sua dimissione.

Il cons. Sandri ricorda i fatti sulla nomina dell'ingegnero aggiunto; nota che il Consiglio in due votazioni respinse la terna proposta dalla Giunta; in onta a ciò essa venne con un nome solo della terna davanti il Consiglio facendo questione di fiducia; non la si pone sopra un nome, di un impiegato secondario, ma su questioni di principii e di proposte amministrative; gl'impiegati non devono corrispondere soltanto alla fiducia della Giunta, come fu detto, ma alla fiducia di tutto il Consiglio.

E poi la Giunta stessa era discorde nell'argomento: dunque essa non aveva fiducia in se stessa.

In queste condizioni di cose dovevasi prima liquidare la fiducia nel seno della Giunta e poscia porla al Consiglio. Si dimette quindi la maggioranza della Giunta e poi la minoranza per questione di solidarietà: crede quindi che l'unica soluzione sia quella di prendere atto delle dimissioni che crede serie, e non come altri reputano, siano state date per ritirarle.

Il cons. Billia, per altro ordine di idee, viene alle stesse conclusioni del cons. Sandri, e cioè che si debba prendere atto delle dimissioni, aspettandosi il risultato della votazione segreta che egli si augura favorevole alla Giunta dimissionaria essendo sempre stato ardente sostenitore della Giunta. Non consente nelle motivazioni del cons. Sandri, le quali suonano sfiducia nella Giunta, ch'egli non accetta.

L'assessore Measso replica per dire che la Giunta deve mantenere le date dimissioni, e per rettificare le asserzioni del cons. Sandri; dichiara che si fanno questioni di fiducia anche sui nomi, trattandosi della responsabilità di un servizio amministrativo. Spiega che nella Giunta non c'era attrito, ma un lieve dissenso, anche questo eliminato dalla ultima votazione negativa del Consiglio che la fece ritirare unanime e solidale.

Conchiude pregando il Consiglio a prendere atto delle dimissioni della Giunta.

Il Presidente Antonini invita quindi

il Consiglio a formare la scheda per la nomina di sei assessori effettivi.

Il cons. Minisini domanda ed ottiene dieci minuti di riposo perchè i Consiglieri possano affiatarsi.

Viceversa poi la maggioranza dei Consiglieri resta al suo posto.

Proceduto si poscia alla votazione degli assessori effettivi, risultarono rieletti i consiglieri Antonini, Capellani, Canciani, Measso, Marcovich, Volpe.

Il Presidente invita poscia il Consiglio a formare la scheda per la nomina di due assessori supplenti.

Procedutosi alla votazione degli assessori supplenti risultano pure rieletti i consiglieri Disnan e Mason.

Essendo così esaurito l'ordine del giorno la seduta è sciolta.

Lo scioglimento della crisi

La Giunta dimissionaria fu rieletta come avevamo preveduto e desiderato.

La maggioranza del Consiglio ha dimostrato di aver fiducia nella Giunta dimissionaria, e che nelle ultime votazioni non si è inteso punto di dare un voto di biasimo alla Giunta stessa.

Auguriamo che i rieletti accettino e auguriamo pure che anche il co. di Trento rimanga Sindaco.

La Gita ciclistica Udine-Tolmezzo della Sezione Udinese del T. C. I.

La sezione udinese del Touring Club Ciclistico Italiano ha indetta per domenica 17 corrente una gita sociale con meta Tolmezzo. (Da Udine Km. 48).

Ecco il programma della gita:

Ore 4 ant. partenza da Udine (porta Gemona) per Tavagnacco a Tricesimo (Km. 10.700).

« 4.40 arrivo a Tricesimo donde si proseguirà per Collalto, Magnano, Artegna a Gemona (Km. 14.800) arrivando alle 5.40.

A Gemona sosta di 30 minuti per la colazione.

Ore 6.10 partenza per Ospedaletto, Venzone, Piani di Portis, e Stazione per la Carnia (Km 10.200) arrivando alle 7. Dopo un riposo di 15 minuti alle

» 7.15 si proseguirà per Amaro a Tolmezzo ove si arriverà alle 8 e mezza.

Le iscrizioni a questa gita (senza alcun deposito) si ricevono presso il Console del Touring signor Luigi De Agostini in via Cavour entro il 14 corr., e presso il quale i signori ciclisti potranno rivolgersi per eventuali schiarimenti.

« Guida della Carnia » d'imminente pubblicazione

Col nome non ufficiale, ma storico di Carnia, si designa quella parte del bacino del Tagliamento, che sta a monte del confluente del Fella e che suppergiù corrisponde a due terzi del circondario di Tolmezzo, cioè propriamente ai due distretti di Ampezzo e Tolmezzo. E' una regione interessantissima tanto sotto il rispetto fisico e naturale, quanto sotto l'antropogeografico, quanto finalmente sotto il turistico. Eppure è pochissimo nota al resto degl'italiani, un po' più nota agli stranieri, che la percorrono annualmente sia per praticare alcune delle stupende ascese (Cogliàns, Kellerspitz, Monti Sappadini, Sernio ecc.) che essa offre, sia per dar una capatina in una delle due sporadi linguistiche tedesche (Sàuris e Timau) che s'annidano fra quelle Alpi, o a quella di Sappada che tocca i confini della Carnia propria.

La Società Alpina Friulana, benemerita illustratrice di codesta regione, fece cosa utile ad intraprendere una tale pubblicazione, che vedrà la luce fra poche settimane, grazie al concorso pecuniario degl'illuminati Comuni Carnici. Principale autore e direttore del lavoro è il prof. G. Marinelli, e suoi collaboratori per parti speciali il prof. O. Marinelli (Parte Geologica), l'ing. G. Gortani (Parte Botanica; Linguaggi; Folklore), sig. A. Lazzarini (Parte Zoologica) e il dott. Giovanni Gortani (Parte Storica). Essa consterà di oltre 500 pag. e sarà accompagnata da una bella Carta a tre tinte nella scala 1:100000, tolta dalla grande Carta d'Italia, con aggiunte di G. Marinelli, da 11 bellissime eliotipie (Calzolari e Ferrario, Milano), da 6 zincografie (Passero, Udine) e da 22 zincotipie intercalate nel testo (Turati, Milano). Il volume si divide in due parti, una generale che presenta gli elementi di una esauriente Monografia della Carnia, l'altra comprendente le Descrizioni locali e i vari itinerari che si possono suggerire al turista o all'alpinista; per cui, meglio che il nome di *Guida*, le sarebbe spettato quello d'*Illustrazione - Guida*, e riescirà, a quanto pare, degna dell'interessante paese cui si riferisce. Non costerà che L. 3.50.

La *Guida* è stampata nella tipografia di Mariano Ricci a Firenze.

Per una laurea

Ci congratuliamo colla nobile signora Alba Capsoni Rinoldi per la splendida laurea del figlio Urbano Capsoni, la quale corona le tante care speranze in lui riposte da quelle tre degne signore che si larga parte ebbero nella educazione dell'egregio giovine.

Congedo delle classi 1873-74

Il ministro della guerra ha disposto per congedare subito le classi richiamate 1873 e 1874 delle armi d'artiglieria e genio. Tale misura prelude il successivo graduale congedamento di altri militari in congedo richiamati sotto le armi.

Bollettino Giudiziario

Cecchetti, giudice del Tribunale di Tolmezzo, è incaricato dell'istruzione penale.

Udine e il raccolto dei bozzoli

Riceviamo la seguente:

Udine 6 luglio 1898.

Preg. sig. Direttore
del *« Giornale di Udine »*

Le sarei molto grato se fosse tanto gentile d'inserire nel di lei pregiato giornale quanto segue, in risposta all'articolo ieri inserito col titolo « Perchè a Udine non se ne accorgono dell'avvenuto raccolto dei bozzoli »

In primo luogo dirò che non una trentina ma solo da 15 anni fa al giorno d'oggi abbiamo una differenza enorme. Vedevasi (come giustamente disse il sig. *Asmodeo*) un via vai continuo. Ma fra le tante ragioni giustissime esposte dal sig. *Asmodeo* mi permetto aggiungere le seguenti e forse le più importanti:

Come dissi, una quindicina d'anni fa tutti dovevano ricorrere a Udine, perchè obbligati, ma ora, che per così dire in ogni piccolo paese vi è una pesa pubblica, è ben diversa la cosa.

In campagna poi pagano la galetta forse di più che in città, con la differenza però che non va soggetta al deperimento in seguito del più o meno lungo viaggio.

E' naturale poi che tutti i merciai (se non tutti la maggior parte) possono stare sulle porte dei loro negozi ad attendere chi non viene.

E poi oltre le ragioni sopra esposte sta il fatto che in ogni piccolo paese ci sono dei negozi che se non fanno la concorrenza (non avendo tante spese e tasse) possono però vendere al prezzo che si vende in città. Ecco dunque la ragione che Udine non se ne accorge dell'avvenuto raccolto di bozzoli.

Un agente

Il settimo battaglione degli Alpini

Questa mattina alle 9 è arrivato da Conegliano il settimo battaglione degli Alpini e quei baldi soldati, della tempra forte e robusta, si vedono a girare le vie della città.

Ripartiranno in giornata e saranno divisi fra Tolmezzo, Osoppo e Cividale.

Società Veterani e Reduci

Nella luttuosa circostanza della morte della signora Antonietta Rizzani Degani il marito cav. Gio. Batta Degani elargì alla Società la generosa somma di lire 100. La Presidenza, a nome del Consiglio, vivamente ringrazia per la cospicua elargizione.

Inchiesta generale sugli uffici postali

In seguito alla scoperta delle malversazioni postali a Rimini e di altri fatti consimili a Napoli e altrove, il ministro delle poste ordinò ai direttori provinciali di procedere ad una inchiesta in tutti gli uffici.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà oggi 7 luglio alle ore 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Sempre allegro » — Muss
2. Valzer « Le Campane di Corneville » — Supré
3. Mazurka caratteristica — Montico
4. Introd. atto I e finale III « Manon Lescaut » — Puccini
5. Finale I « Ebrea » — Halevy
6. Galoppo « Bicicletta » — Burgmein

Chi si reca a Venezia

chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni*. Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30 85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a *Trieste* in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore « Thetis » del Lloyd in partenza da Venezia alle 7 ant.

Sala Cecchini

Rappresentazione di marionette giuocate da Fausto Braga, ore 8.30 pom. *Il morto dal mantello rosso*, commedia da ridere in 4 atti con Arlecchino e Facanapa.

Darà termine allo spettacolo il ballo: *I briganti calabresi.*

Imbarchi

Il tenente di Vascello Ciro Canciani, professore all'Accademia navale di Livorno, imbarca, con gli allievi dell'Accademia, per l'annuale campagna di istruzione sulla R. Nave *Amerigo Vespucci*; ed il tenente di Vascello Angeli sulla R. Nave *Castelfidardo.*

Ingenuità pagata cara

Il ragazzo Emilio Perissinotto fu Luigi d'anni 14 da Roncade era reduce ieri verso le 5 da Monaco di Baviera, ov'era stato a lavorare come fornaciaio, con un giovanotto sui vent'anni, non altrimenti chiamato che col nome di Augusto e che il Perissinotto ritiene sia di Rubignacco.

A codesto Augusto il Perissinotto, nella tema di perderli, aveva affidato, ancora a Monaco di Baviera, 110 marchi, frutto del suo lavoro, perchè l'Augusto glieli restituisse a Udine.

Invece costui condusse il ragazzo a berne un bicchiere all'osteria del Nord condotta da certo Zampicchiatti, in Giardino Grande, ed ivi l'Augusto con un pretesto si allontanò dicendogli che lo aspettasse un momento e non si fece più vedere.

Il povero ragazzo denunciò la partaccia di cui fu ingenua vittima all'Ufficio di P. S. che fa le indagini di sua competenza.

Fortunatamente il ragazzo aveva in tasca ancora 15 lire.

Mantello sparito

Certo Antonio Don fu Pietro d'anni 32 da Manzano, abitante in Chiavris al N.° 101, denunciò all'autorità di P. S. che gli è sparito un mantello di color nero e del valore di lire 12 che aveva posto ad asciugare fuori della finestra della sua camera.

Il mantello in forza del vento nella notte sarà caduto, e qualche passante non mancò certamente di raccoglierlo e andarsene col ferraiuolo quantunque la stagione non sia propizia per servirsene. Avrà pensato: sarà buono per quest'inverno!

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'appello di Venezia

Pena dimezzata

Alessandro Merluzzi di anni 30 di Udine per maltrattamenti e sevizie al proprio padre, fu dal Tribunale condannato a due anni di reclusione. In seguito però alla istanza fatta dal padre la pena gli viene dimezzata.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Chiaruttini De Checco Beatrice: De Candido Domenico L. 1, Marchesetti famiglia 2, Ferro dott. Carlo 1, Lupieri Pietro 1, Canciani avv. Luigi 1, Bertolissi cav. uff. Giuseppe 3, Zuliani Plinio 1.

Rizzani Degani Antonietta: Sandri F. L. 1, Tacconi-Sandri Eugenia 1, Braida Luigi 2, Lupieri Pietro 1, Comessatti Agostino 1, Comessatti Pietro 1, Trenca Alberto 1.

Del Negro Carlo: Rocco Giuseppe L. 1.

Roner-Dorta Ottilia: Sebenico famiglia L. 1, Orter Francesco 2, Cigolotto dott. Prospero 2, Stefani Laura 1.

Donato di Trieste: Lupieri Pietro L. 1.

Metz-Monia Lina: Ballarin Sofia Beltrame di Latisana L. 2.

Cudugnello Attilio: Trenca Alberto L. 1, Comessatti Giacomo 1.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 15 — Anno VII. 1897-98 — (1 luglio).

A. G. Barrili, Tocchi in penna. Nervi. (Cont. e fine — Lucio Lucilio, Meriggio estivo. (Versi) — Gianetta Ugatti Roy, La moglie. (Racconto) — S. Di Giacomo, Edoardo Dalbono. (Continuaz. e fine) — Luigi Donati, Viole mammole estinte. (Versi) — Adolfo Albertazzi, Anniversario Manzoniano. (Bellezze recondite nei « Promessi Sposi ») — Angelo De Gubernatis, Gli abitanti delle Filippine — E. Miranda, Ermete Novelli — Antonio De Nino, La festa di S. Giovanni nell'Abruzzo — Garibaldo Bucco, Il poemetto de la penna. (Versi) — Achille Torelli, Rapisco mia moglie, Scene in 2 atti. (Atto secondo) — Enrico Panzacchi, Giacomo Leopardi — Virgilio Saccà, La caduta di Messina.

Rassegna teatrale — Corrispondenze — Note bibliografiche — Miscellanea — Gli ultimi scomparsi — La pagina per le signorine — Consigli d'igiene — La pagina allegra — Diario degli avvenimenti, D. L. (Dal 7 al 20 giugno 1898) — Campi e fiori — Ricreazioni scientifiche — Il bello e il buono in casa — L'arte e la Moda — Dama Scacchi... — Dopo il caffè — I giuochi — Tavola fuori testo — Musica.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 25.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

I disastri del terremoto in Dalmazia
Sei villaggi distrutti — I morti e feriti

Trieste, 6. Giungono desolanti particolari da Sign di Dalmazia sulla scosse di terremoto colà avvertite.

Furono 53 e tutte forti. Una durò sette secondi e quasi tutte le case di Sign furono rese inabitabili. Rimasero distrutti sei villaggi; le chiese, gli edifici scolastici sono diroccati. Finora si constatarono undici morti e un centinaio di feriti.

10,000 persone sono senza tetto. Molti fuggono. Si costituirono Comitati di soccorso.

Un gravissimo disastro marittimo
Centinaia di morti

Halifax (Nuova Scozia), 6. — Il piroscafo qui *Cromatyshire* qui giunto informa che a sessanta miglia al sud delle secche d'Islanda ebbe il giorno 4 luglio, causa la nebbia, una collisione col vapore *La Bourgogne*, viaggiante da New York all'Havre.

La *Buorgogne* affondò quasi immediatamente. Aveva a bordo ottocento passeggieri. Soltanto centosessanta passeggieri e trenta uomini dell'equipaggio si sono salvati. Quasi tutti gli ufficiali del grande piroscafo sono annegati.

Parigi 6. — La *Compagnia Transatlantica* — a cui appartiene *La Bourgogne* — di Parigi informa che *La Bourgogne* è sommersa nelle secche di Island, in seguito ad una collisione.

Aveva 502 passeggieri a bordo e 80 uomini di equipaggio.

Bollettino di Borsa

Udine, 7 luglio 1898

	6 luglio	7 luglio
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.25	99.—
» fine mese aprile	98.30	99.15
detta 4 ½ »	108.45	109.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99 75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	331 —	332.—
» Italiane 3 %	324 —	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	504.—	504 —
» » » 4 ½	514.—	512.—
» Banco Napoli 5 %	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	498.—	498.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	519.—	520 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	104 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	869.—	870 —
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	33.	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	238 —	237.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	721.—	719 —
» » Mediterranee	525 —	524 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.10	107.17
Germania »	132 5	132 60
Londra	27.04	27.02
Austria - Banconote	225 25	225.25
Corone in oro	112.—	112.—
Napoleoni	21 40	21.41
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.57	92 40
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 7 luglio **107.15**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		**da Venezia a Udine**	
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
D. 11.25	14.15	» 10.50	15 24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04
Udine a Pordenone		**Pordenone a Udine**	
M. 6.05	9.49	M. 17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo		**da Spilimbergo a Casarsa**	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		**da Portogruaro a Casarsa**	
O. 5.45	6.22	A. 8.10	8.47
A. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
da S. Giorgio a Trieste		**da Trieste a S. Giorgio**	
M. 6 10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Pontebba		**da Pontebba a Udine**	
O. 5.50	8 55	O. 6.10	9 —
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
da Udine a Trieste		**da Trieste a Udine**	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.	10.37	M. 9	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17 35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
da Udine a Cividale		**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37	M. 7.5	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12 30	M. 14.15	14 45
M 17 10	17 38	M. 17.56	8.23
M * 22 05	22 33	M * 22 43	23. 2

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Portogruaro		**da Portogruaro a Udine**	
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14 39	17.03
M 18 29	20 32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine	
R.A. 8.—	9.40	6 55	8.32 R.A.
» 11.20	13.—	11.10	12.25 S.T.
» 14.50	16.55	13.55	15.20 R.A.
» 18.—	19.45	17.30	19.25 S.T.